

Mons. Galletto

Il Vice Presidente

Roma, 12 Aprile 1955

Carissimo Monsignore,

non so da che parte rifarmi per iniziare la lettera a Lei: lettera che per molti motivi rischia di essere un piccolo fa-scioletto. Pazienza! Mi scusi per tutte le cose che devo dirLe e anche per il silenzio durato forse un po' troppo, ma che è abbastanza giustificato dal lavoro che è stato fatto in quest'ultimo periodo. Prima di passare agli argomenti, chiamiamoli così, d'ufficio, desidero rinnovare a Lei e a tutti i Suoi cari (parrocchiani compresi) gli auguri più cristiani per un felice proseguimento della Santa Pasqua e perchè la Risurrezione significhi per tutti un soffio di vita nuova più intensamente cristiana.

Naturalmente la mamma si unisce a me nel formulare gli auguri più vivi ed affettuosi.

1) - Convenzioni A.G.I.S. - A.N.E.C. - A.C.E.C. - Dopo ripetuti incontri, veramente amichevoli, con Bruno e Barattolo siamo finalmente (almeno lo spero) arrivati alla conclusione. Per la Convenzione A.G.I.S.-A.C.E.C. rimane valido il testo da noi presentato con la sola modifica relativa alla parte contributi, per la quale è stata mantenuta la formula esistente nella precedente Convenzione. Per la Convenzione A.N.E.C.-A.C.E.C. il testo rimane quello della precedente Convenzione con le seguenti aggiunte: quando si parla di film religiosi, si specifica "classificati tali dal C.C.C."; per le festività religiose e civili si aggiunge "a tutti gli effetti"; al termine della parte relativa ai film programmabili in sala parrocchiale viene apposto un richiamo per una nota in valce alla Convenzione stessa: nota che riporta integralmente la lettera di Mons. Galletto in merito ai film per adulti. Le norme rela-

Reverendissimo
Mons. Francesco Dalla Zuanna
Presidente Nazionale A.C.E.C.
Via S. Andrea, 8

PADOVA

tive alla pubblicità rimangono tali e quali e a verbale o tramite uno scambio di lettere fra la Presidenza A.N.E.C. e quella dell'ACEC, sarà chiarito che l'osservanza di tali norme è demandata alle Commissioni Paritetiche regionali. Barattolo l'ha firmata mercoledì scorso e si attende ora la firma di Ventavoli. Monsignor Calletto è contento di questa soluzione e mi pare che anche i nostri associati non avranno da ridire.

2) - Convenzione U.N.D. - A.C.E.C. - Ho parlato ancora della faccenda con l'Avv. Monaco. Una decina di giorni fa ci è stata la riunione dei noleggiatori americani i quali, pur sollevando alcune riserve, hanno fatto presente che si sottoporranne agli accordi quando questi siano ratificati dal Consiglio Direttivo dell'Unione Nazionale Distributori. Tale Consiglio è convocato il giorno 26 Aprile p.v. e sono già pronti i testi per la ratifica. L'Avv. Monaco e Cianfarani sono piuttosto ottimisti perchè i membri, interpellati singolarmente, avevano già espresso parere favorevole. Speriamo quindi che anche questo sia fra non molte un fatto compiuto.

3) - Convenzione A.C.I.-S.I.A.E. - Battisti Le avrà già scritto di essersi incontrato con il Dr. Sinatra al quale ha fatto presente gli inconvenienti lamentati in alcune zone in ordine all'applicazione della Convenzione A.C.I.-S.I.A.E.- Il Dr. Sinatra ha pregato di portare dei riferimenti precisi, riservandosi di intervenire nei casi in cui sia accertato un eccessivo fiscalismo da parte degli Agenti della S.I.A.E. nella determinazione del forfait. Anche il Dr. Ciampi, dal quale siamo stati io e Battisti, segue con molto interesse la faccenda ed ha confermato che non intende affatto estendere i benefici della Convenzione a quelli dell'A.N.E.C., benchè sia già stato sollecitato in proposito da Gemini. Il Dr. Ciampi mi ha dato le bozze del censimento dei cinematografi fatto dalla S.I.A.E. e mi ha confermato l'invio del testo non appena sarà definitivamente stampato. Se Le occorresse vedere le bozze le chiedo a Barletta il quale provvederà a spedirle. A giorni Battisti manderà ai Delegati Regionali, perchè a loro volta la trasmettano ai Delegati Diocesani, la circolare con cui si richiama l'osservanza delle norme relative ai diritti erariali e di autore. Silvano stesso provvederà a farLe avere copia della circolare, per doverosa conoscenza.

4) - Credito alle Sale cinematografiche - Su presentazione dell'On. Tupini, mi sono incontrato con l'Avv. Di Cagno, Vice Presidente della Cassa del Mezzogiorno, al quale ho illustrato il problema. L'Avv. Di Cagno, dopo alcune perplessità iniziali, ha afferrato il fondo del problema e se ne è interessato vivamente. Ritiene che, nonostante alcune difficoltà di carattere tecnico, sia possibile ottenere i finanziamenti in parola attraverso l'Istituto Finanziario della Cassa del Mezzogiorno per i crediti alle industrie (Isveimer) ed ha telefonato al Prof. Tridente, Vice Presidente dell'Istituto stesso, perchè mi riceva ed esamini la possibilità di venire incontro a quanto da noi prospettato. Entro il mese mi incontrerò con il Prof. Tridente, molto probabilmente a Bari, e poi lo informerò sui risultati dell'incontro stesso. Tramite poi Mons. Galletto, nella settimana dopo Pasqua mi incontrerò anche con il Comm. Guidi, Presidente del Credito Artigiano, il quale desidera conoscere i termini del problema e le nostre proposte per poter dire se esistono possibilità concrete di accoglimento da parte dell'Istituto da lui presieduto. Entro la prossima settimana mi incontrerò anche con il Sen. Spagnoli, Direttore dell'UNRRA-CASAS, per esaminare gli aspetti tecnici della faccenda, e cioè progettazione di sale tipo, preventivi di spesa, direzione, esecuzione e sorveglianza lavori, ecc.- Come vede, sia pure con la necessaria lentezza e prudenza, le cose stanno procedendo e speriamo che il risultato finale sia quello da noi desiderato.

5) - Circolo sale familiari francesi - Battisti ha chiesto lo Statuto e il Regolamento che regola il circolo delle Sale familiari francesi. Gliene faccio avere copia (All. n. 1) perchè Lei possa esaminarlo con attenzione. Come rileverà facilmente, l'impostazione è tutta diversa, a cominciare dal modo di adesione all'Associazione, ma penso ugualmente possa costituire un utile materiale di documentazione e di riferimento per il nostro lavoro in ordine alla costituzione del Servizio Assistenza Sale.

6) - Convegno a La Mendola - Ho scritto al Dr. Rossi per sapere a quali condizioni sarebbero disposti ad ospitarci per il periodo dal 23 al 26 luglio p.v. e attendo ora la risposta. In tale occasione, come d'accordo, pensavamo di fare anche il Consiglio Direttivo ACEC. Monsignor Galletto, con il quale ho parlato venerdì 8 u.s.c., ci chiede di ripensare alla cosa per poter convocare eventualmente il Consiglio Direttivo a La Mendola, in occasione del Corso per il Clero. Tutto questo per evitare frequenti spostamenti dei nostri Delegati, soprattutto a così breve distanza nello stesso mese. Giro a Lei la proposta, facendole rilevare che la cosa va bene per il Consiglio Direttivo ma non mi pare vada ugualmente bene per il Convegno nostro di studio sui problemi

tecnici e organizzativi del Servizio Assistenza Sale, per il quale occorrono almeno due interi giorni a disposizione.

7) - Notiziario A.C.E.C. - Venerdì mattina mi sono incontrato insieme con Battisti con Avetta e Lonero per definire il programma relativo al Notiziario A.C.E.C. sulla Rivista del Cinematografo. Come vedrà dal foglio allegato (All. n. 2), siamo arrivati a delle conclusioni che mi sembrano positive e che permettono di assicurare una regolarità e, soprattutto, una organicità delle notizie stesse. Dallo schema che Le aggiungo, vedrà anche i nomi dei possibili articolisti.

Per il Notiziario A.C.E.C. al ciclostyle, accogliendo una proposta fatta da Bruno, il quale mi faceva considerare l'opportunità di estendere anche ai dirigenti regionali e provinciali dell'A.G.I.S. il notiziario stesso, tenuto conto delle preoccupazioni che erano state espresse da Avetta e Lonero, con il prossimo numero il Notiziario A.C.E.C. diventerà semplicemente un notiziario dello spettacolo. La direzione e la responsabilità restano affidate a me; il Notiziario continuerà ad arrivare regolarmente ai nostri Delegati Diocesani e Regionali e in più a tutti i regionali e provinciali AGIS-ANEC, ma sulla testata non figurerà più l'A.C.E.C. - La cosa mi pare che in questo modo diventi più funzionale e più pratica. Monsignor Galletto ed Avetta, ai quali ho parlato della faccenda, sono pienamente d'accordo.

8) - Richiesta A.C.E.C. Presidenza Consiglio per acquisto macchine da proiezione - Ho parlato nella settimana scorsa con l'Avv. De Pirro in merito alla richiesta presentata. Mi ha detto che la faccenda non è stata ancora presentata in Commissione ma che ci andrà prossimamente e crede che l'esito sarà certamente positivo. La terrò al corrente circa gli sviluppi della faccenda.

9) - Cinema Robur et Virtus di Sassari - La Commissione ha approvato la trasformazione della licenza da parrocchiale in industriale e Mons. Piga è adesso soddisfatto. Si è impegnato a lavorare efficacemente per l'Associazione e non dubito che lo farà. È ora preoccupato perché aveva presentato - su invito dell'Arcivescovo - anche una domanda per l'apertura di un nuovo Cinema industriale, per coprire la piazza, in concorrenza con il Marchese Pappalardo. In sede di Commissione Governativa la sua richiesta è stata respinta ed è stata approvata quella di Pappalardo ed è quindi preoccupatissimo. Io gli ho scritto che per la faccenda della sua trasformazione da parrocchiale in industriale abbiamo fatto quanto era in nostro potere ottenendo i risultati desiderati, ma per

la nuova domanda l'unica cosa possibile da farsi era un intervento diretto dell'Arcivescovo presso l'On. Scalfaro.

10) - Calendario impegni futuri - Perché anche Lei possa averlo presente, Le allego un elenco degli impegni associativi e personali per i prossimi mesi, accertati alla data attuale (All. n.3). Le segnalerò poi le eventuali modifiche e gli aggiornamenti.

11) - Comitato Coordinamento Cinematografia per ragazzi - Su mia richiesta, il Comitato in parola ha esteso la sua azione a tutto il settore dello spettacolo per ragazzi, cioè teatro, radio e TV compresi. Le accludo copia (All. n. 4) dello Statuto che è già stato approvato dal Comitato stesso e dagli On.li Scalfaro e Manzini per la parte relativa al proprio settore. Mi pare si sia impedito così il sorgere di tutte quelle iniziative incontrollate che certamente sarebbero nate anche in questo settore. Per i grossi problemi che interessano i ragazzi, cioè stampa e spettacolo, abbiamo così due iniziative a carattere prevalentemente cattolico: 1° U.I.S.P.E.R. (Unione Italiana Stampa Periodica Educativa per Ragazzi) per il settore stampa, e il Comitato Coordinamento per il settore spettacolo. Speriamo sia possibile fare ora un lavoro efficace e concreto senza dover ricorrere quotidianamente alla richiesta di aiuti e interventi governativi che sono sempre difficili ad ottenersi e troppe volte arrivano quando le situazioni sono già compromesse.

12) - Congresso Bureau International Catholique de l'Enfance (B.I.C.E.) - Il B.I.C.E. terrà a Venezia dal 2 all'8 Maggio p.v. un Congresso Internazionale di Studio dal tema "L'educazione del fanciullo al senso internazionale". Il Congresso prevede diverse Commissioni fra cui una dedicata ai mezzi audiovisivi. Le invio copia (All. n. 5) delle notizie relative ai lavori della Commissione stessa. Penso che, data la vicinanza di Venezia a Padova, Lei possa fare almeno una visitina. Io spero di essere presente a tutto il Congresso e avremo così modo di incontrarci e parlare dei problemi che ci stanno a cuore.

13) - Convegno internazionale di studio sulla cinematografia per ragazzi - Il Comitato di Coordinamento, in accordo con la Mostra di Venezia, vorrebbe indire per l'Agosto prossimo, dal 19 al 21, un Convegno di studio internazionale sui problemi della cinematografia per ragazzi. Le accludo una traccia del programma (All. n. 6) che ci

proporremmo, riservando di farle poi cogoscere le decisioni definitive da parte della Presidenza del Consiglio.

14) - Torino - Ho veduto la lettera di risposta di Don Salassa per la faccenda della designazione di Don Baldi a membro della Commissione Paritetica. Mi pare che la soluzione proposta da Don Salassa sia tutt'altro che regolare. I membri della Commissione Paritetica non sono infatti designati dalla Presidenza Nazionale dell'A.C.E.C., ma dalla Delegazione Regionale A.C.E.C.- Tenuto conto della situazione particolare in cui si trova il Piemonte, per cui tutte le questioni relative ai problemi della cinematografia nella Regione sono allo studio del Vescovo Delegato dalla Conferenza Episcopale, si può ritenere che la designazione fatta da Mons. Bottino debba avere pienamente valore. E' sufficiente quindi che Don Salassa, partendo da questo presupposto, comunichi alla prima riunione della Delegazione Regionale (intesa per tale non solo le persone di Don Salassa e di Don Enriore ma di tutti i Delegati diocesani A.C.E.C. del Piemonte) la designazione di Don Baldi da parte del Vescovo Delegato, facendola ratificare. Credo sia opportuno, verso la fine del mese, un incontro con Mons. Bottino per conoscere gli orientamenti generali e le soluzioni che ha in anime di prendere per il Piemonte per poter in tempo utile intervenire e modificare delle decisioni che potrebbero essere non opportune e quindi non adatte a sanare lo stato di fatto esistente. Per darle un'idea della confusione che regna, Le aggiungo copia (All. n.7) delle circolari inviate da Rizzi e da Zanetti.

Mi pare che per adesso Lei abbia un sacco di cose da vedere e a cui pensare e mi fermo.

Mi riservo di farle avere, fra pochi giorni, le bozze della lettera per Mons. O'Connor e alcune altre notizie.

La saluto con affettuosa cordialità.

(Floris Luigi Ammannati)

STATUTS

Article Premier - Il est fondé à Paris, entre les personnes qui adhèrent aux présents statuts, une association d'Education populaire par le Cinéma placée sous le régime de la loi Française du 1er Juillet 1901, qui prend pour titre: Circuit Familial de la Région Parisienne.

Cette Association a pour bur d'unir entre elles les salles Familiales qui s'efforcent de multiplier les spectacles cinématographiques sains et moraux, et de faciliter entre elles une action commune plus efficace dans le cadre des règles et conventions qui régissent le cinéma.

Toute discussion politique ou religieuse est interdite.

Art. II - Le siège social est à Paris, 129 rue du Faubourg Saint-Honoré, et peut être transféré par simple décision du bureau et tout autre endroit.

Art. III - L'Association se compose:

1.- De Dirigeants de Salles organisant habituellement des spectacles cinématographiques et adhérant aux divers articles des présents statuts et règlement intérieur.

Chaque dirigeant de salle a le droit d'accréditer un assistant titulaire chargé de le représenter ou l'accompagner lors des réunions.

2.- De membres honoraires.

Seuls les Dirigeants de salles effectifs ou mandatés sont électeurs ou éligibles.

Art. IV - Le Bureau se compose au minimum d'un Président, d'un Vice-Président, d'un Secrétaire-Général, d'un Trésorier et d'un Directeur Ecclésiastique, ce dernier n'étant pas soumis à la réélection.

Les fonctions sont gratuites et peuvent être remplies par des Femmes.

Art. V - Les salles agréées payeront une cotisation d'entrée de 40 fr. pour le format Standard, et 20 fr. pour le format réduit.

Les membres honozaires verseront une cotisation annuelle de 100 fr.

Art. VI - Le Président est le représentant officiel de l'Association.

Il Préside les réunions et signe les procès - verbaux, il représente l'Association en Justice et dans tous les actes de la vie civile.

Il est secondé dans ses fonctions par le Vice-Président ou le Secrétaire-Général qui le remplacent en cas de besoin.

Le Secrétaire-Général assure la rédaction des Procès-verbaux et la conservation des archives.

Les Trésorier assure la tenue de la comptabilité relative aux recettes et aux dépenses ainsi que le placement des fonds qui lui sont confiés.

Le Bureau statue sur toutes les questions intéressant l'Association, notamment sur les admissions et les exclusions des membres actifs, la gérance de la caisse, l'organisation générale des activités de l'Association.

Les deux-tiers des membres du bureau devront être présents pour que les

décisions prises par lui soient valables.

Art. VII - Les membres du bureau sont élus pour deux ans.

L'Assemblée générale élit le premier bureau.

La moitié des élus de la première année sortira au bout d'un an. Le sort désignera les premiers sortants et l'année suivante c'est le reste des premiers élus qui sortira et ainsi de suite.

Les membres sortants sont toujours rééligibles.

Le bureau procède lui-même à son renouvellement partiel, les membres restants désignant ceux des entrants qu'ils désirent s'adjoindre. Il pourvoit de même aux vacances individuelles par mort ou démission. En ce cas, les élus ne le sont que pour le temps d'exercice restant à ceux qu'ils remplacent.

Le Bureau doit se réunir aussi souvent qu'il est nécessaire au bon fonctionnement de l'Association.

Art. VIII - L'Assemblée Générale aura lieu chaque année pour entendre la lecture du compte-rendu moral et financier de l'exercice écoulé, approuver les comptes présentés par le Trésorier, les acquisitions ou aliénations.

Elle aura également à délibérer sur toutes les questions mises à l'ordre du jour, notamment les modifications aux statuts.

L'ordre du jour est déterminé par le bureau. Les questions à mettre en délibération doivent être proposées au bureau au moins un mois avant la date fixée pour l'Assemblée générale.

Elle peut être convoquée extraordinairement quand le Président ou les deux tiers des membres du Bureau le jugeront utile.

Art. IX - Les ressources de l'Association se composent des cotisations de ses membres, des subventions qu'elle peut recevoir à titre de don du Gouvernement, des Communes, etc.

Art. X - Les fonds recueillis servent à pourvoir aux dépenses du Bureau, au paiement du loyer, des assurances, à l'achat et l'entretien du matériel, aux déplacements, voyages, frais généraux, appointements du personnel, chauffage, éclairage, frais de bureau etc.

Aucun membre ne pourra être tenu personnellement responsable de ces dépenses.

Art. XI - L'adhésion aux présents statuts est donnée pour une année qui commence à courir du premier jour du mois qui suit la date de l'adhésion; elle se renouvelle par tacite reconduction d'année en année, à défaut de dénonciation par l'adhérent trois mois au moins avant la date d'échéance précédemment fixée.

Le Bureau, conformément à l'article VI, peut prononcer l'exclusion d'une salle. Cette exclusion prendra effet huit jours après sa notification.

Art. XII - La dissolution de l'Association ne pourra être prononcée que par une Assemblée comprenant les deux tiers des membres inscrits.

Au cas où cette Assemblée ne réunirait pas le quorum une nouvelle assemblée générale se tiendrait au plus tôt 15 jours après et au plus tard un mois après et les décisions prises seront valables quel que soit le nombre des présents.

REGLEMENT INTERIEUR

La principale fonction du CIRCUIT FAMILIAL DE LA REGION PARISIENNE est de programmer les salles adhérentes.

Le Circuit laisse la faculté aux Directeurs de salles d'indiquer les programmes qu'ils désirent.

Si les Directeurs usent de cette faculté ils en informent le Circuit Familial qui présentera les observations qu'il jugera utiles sur la valeur commerciale des films choisis et s'efforcera de donner satisfaction aux Dirigeants de salles dans la plus large mesure possible et en fonction des exigences des loueurs; sauf en ce qui concernerait les films pros crits par la C.C.R.-

Ces questions traitées, et l'accord établi entre la salle et le Circuit Familial, le programmeur traite avec la maison de distribution, c'est-à-dire discute les conditions et signe les contrats.

Tous les contrats sont traités par le Circuit et aucun Directeur de salle ne doit discuter ou traiter avec les loueurs en dehors du Circuit.

En pratique, comme il est d'usage, pour gagner un temps précieux à la conclusion rapide d'un contrat et pour éviter toutes complications de correspondances et de "paperasseries" les salles font confiance au Programmeur qui choisit lui-même les films.

Il arrive parfois que le Programmeur en rapport constant avec les maisons de distribution fasse un contrat d'ensemble, c'est-à-dire qu'il loue pour la majorité des salles un film qu'il juge opportun de passer dans les salles du Circuit (conformément à la décision prise par l'Assemblée générale du 2 Mai 1938). Ceci a pour but de faciliter la location rapide et globale d'un film particulièrement intéressant.

Ce contrat oblige toutes les salles qui y sont mentionnées.

Les Directeurs de Salles administrent celles-ci à leur convenance en se soumettant aux règles et conventions qui régissent la corporation cinématographique et aux statuts et règlement intérieur du Circuit.

Les Salles reçoivent directement les films des loueurs on les font prendre et les retournent aussitôt après le dernier jour de passage aux distributeurs, sauf indications spéciales.

Les salles paient directement leurs factures aux distributeurs.

Il est demandé à chaque salle adhérente une redevance de 3% calculée sur les recettes nettes de chacune des séances avec un minimum de:

300 frs. par programme standard, 300 frs. par programme réduit.

Ces redevances sont payables chaque mois sur relevé adressé par le Circuit

Il y a lieu pour les salles adhérentes de tenir dans leur propre intérêt le programmeur au courant de tout ce qui se passe d'intéressant dans leurs salles.

Le Circuit est à l'entière disposition des salles pour les décharger le plus possible de toutes tractations concernant le Cinéma et leur rendre service chaque fois qu'il le pourra.

Conformément aux règlements en vigueur toutes les salles (35 et 16 mm.) doivent contracter une assurance tous risques pour les films.

Le Circuit Familial a un service "ASSURANCES" qui est à votre entière disposition.

Toute salle adhérente ayant retiré son adhésion au Circuit doit néanmoins respecter les contrats déjà signés en son nom par le Circuit à la date de sa démission et lui payer les redevances afférentes.

Le Bureau, conformément à l'Article VI peut prononcer l'exclusion d'une salle. Cette exclusion prendra effet huit jours après sa notification et ladite salle devra néanmoins respecter les contrats déjà signés en son nom par le Circuit à la date de son exclusion et lui payer les redevances afférentes.-

1) - Impostazione:

- a) - Trattazione problemi di carattere economico-tecnico e associativo (articolo di fondo);
- b) - Notizie associative (Relazioni visite, Consigli Direttivi, Presidenza, attività etc.)
- c) - Informazioni diverse (Leggi, disposizioni, notizie AGIS, ANEC, No-leggio, etc.)
- d) - Disegni e foto (grafie, foto sale, statistiche, etc.).

2) - Programma 1955 (soli articoli di fondo)

- marzo - L'esercizio cinematografico parrocchiale (fondamenti giuridici) - (Ammannati)
 - aprile - Piccolo esercizio ed esercizio cinematografico cattolico - (Don Gaffuri)
 - maggio - L'esercizio cinematografico cattolico e le provvidenze governative per il cinema (Monaco, Cianfarani)
 - giugno - L'esercizio cinematografico cattolico (Presenza attiva dei cattolici nel settore del cinema) (Mons. Dalla Zuanna, Don Canala)
 - luglio - Le nuove tecniche di proiezione e la loro applicazione nelle Sale cattoliche (Innamorati, Dott. Petrucci)
 - agosto - L'esercizio cinematografico cattolico e la TV - Problemi di convivenza (Don Lavagna, Padre Taddei, Filizzola)
 - settembre - Gli spettacoli per ragazzi e l'esercizio cinematografico cattolico (On.le Delli Castelli, Dr.ssa Piccinini)
 - ottobre - Sale cinematografiche cattoliche e teatro cattolico (Don Bongiovanni, Avetta)
 - Novembre - I servizi distribuzione e assistenza per le Sale cinematografiche cattoliche (Don Bonetti, Peruzzi)
 - dicembre - Consuntivo 1955 - La situazione organizzativa dell'esercizio cinematografico cattolico (Mons. Dalla Zuanna).
- 1956
- Gennaio - L'esercizio cinematografico cattolico e i cineforum (D. Fossati)
 - Febbraio - La cinematografia a formato ridotto e le sale cattoliche (Dr. Tavazza).

Roma, 16 Marzo 1955

4

COMITATO NAZIONALE DI COORDINAMENTO DELLA CINEMATOGRAFIA, DEL TEATRO
DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE PER RAGAZZI

S T A T U T O

Art. 1.- Sotto gli auspici della Presidenza del Consiglio dei Ministri è costituito in Roma il Comitato Nazionale di Coordinamento della Cinematografia, del Teatro, della Radio e della Televisione per i ragazzi.

Art. 2.- Il Comitato ha sede presso l'Istituto Nazionale LUCE, e svolge la sua attività in stretto collegamento con detto Istituto.

Art. 3.- Il Comitato ha per scopo:

a) - di collegare tutte le iniziative concernenti il settore degli aspetti cinematografici, teatrali, radiofonici e televisivi per ragazzi, per il loro armonico ed efficace coordinamento sul piano nazionale;

b) - di promuovere in proprio, o tramite gli Enti e le Associazioni aventi tali finalità, le attività dirette alla diffusione ed alla conoscenza degli spettacoli per ragazzi, incoraggiando, in particolar modo, la produzione e la realizzazione di opere cinematografiche, teatrali, e radio-televisive per ragazzi;

c) - di presentare ai competenti Organi dello Stato gli studi e le proposte atte ad incrementare e tutelare la funzione educativa degli spettacoli per i ragazzi, agevolandone la penetrazione in tutti i centri di educazione e di istruzione per i ragazzi;

d) - di richiamare l'attenzione degli Enti pubblici e privati sulle finalità che il Comitato si propone e le attività che svolge, al fine di ottenere gli aiuti e la collaborazione necessari per il raggiungimento dei fini indicati;

e) - di vigilare sull'osservanza delle norme emanate a difesa dei ragazzi nel settore degli spettacoli.

Art. 4.- Del Comitato di Coordinamento fanno parte le seguenti organizzazioni :

- A.F.J. - Sezione Italiana degli Amici Film per la Gioventù
- Centro Italiano Femminile (C.I.F.)
- Centro Luce Film ragazzi
- Cineteca Scolastica
- Commissariato della Gioventù Italiana (G.I.)
- Fronte della Famiglia (F.F.)

La Presidenza del Consiglio dei Ministri nomina un proprio rappresentante per il settore del cinema e del teatro e per quello della radio e televisione.

Il Comitato è assistito da un Consulente tecnico nominato dal Comitato stesso, su parere del Presidente.

Art. 5.- Ciascuna delle organizzazioni facenti parte del Comitato può assumere - sentito il parere del Presidente e con l'approvazione del Comitato stesso - la rappresentanza di altre organizzazioni che abbiano finalità analoghe, o non in contrasto, con quelle del Comitato e svolgano le attività relative su un piano nazionale.

Il Presidente - previo parere della Presidenza del Consiglio - può proporre al Comitato - il quale decide a maggioranza assoluta - anche l'ammissione di altre organizzazioni aventi analoghe finalità e che ne abbiano fatta richiesta scritta.

Art. 6.- Sono organi del Comitato:

- a) - il Consiglio Direttivo, composto dei rappresentanti delle organizzazioni di cui all'art.4;
- b) - il Presidente;
- c) - il Consulente tecnico;
- d) - i Revisori dei Conti.

Art. 7.- Il Comitato è convocato dal Presidente e si riunisce - di regola - almeno una volta al mese.

Il Comitato delibera a maggioranza assoluta sul programma di attività del Comitato ed, in genere, su tutto quanto riguarda il raggiungimento delle sue finalità. Approva i Bilanci preventivi e consuntivi annuali.

Art. 8.- Il Comitato per il raggiungimento delle sue finalità può avvalersi, dell'opera di alcuni "esperti" nominati dal Consiglio Direttivo. Gli esperti possono partecipare alle riunioni del Comitato con voto consultivo.

Art. 9.- Il Presidente ha la piena rappresentanza del Comitato. E' nominato dal Consiglio Direttivo e la sua nomina deve essere sottoposta a ratifica della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il Presidente può nominare, uno o due Vice Presidenti.

Art. 10.- Il Comitato ricava i mezzi finanziari per il suo funzionamento dalle manifestazioni direttamente promosse, e dagli eventuali contributi

buti dello Stato e di Enti pubblici e privati.

Art. 11.- Il servizio di tesoreria del Comitato è affidato all'Istituto Nazionale LUCE che terrà apposita contabilità delle entrate e delle spese del Comitato stesso.

Art. 12.- Il bilancio di previsione ed il conto consuntivo del Comitato saranno trasmessi, tramite l'Istituto Nazionale LUCE, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'approvazione.

Art. 13.- I revisori dei conti dell'Istituto Nazionale LUCE eserciteranno la loro azione di controllo anche sulla contabilità del Comitato, redigendo sul Consuntivo apposita relazione da presentarsi al Comitato.-

Roma 21 Marzo 1955 -

5

Vème CONGRES DU BUREAU INTERNATIONAL CATHOLIQUE DE L'ENFANCE

(Venise, 2-8 Mai 1955)

Commission "EDUCATION DU SENS INTERNATIONAL ET MOYENS AUDIO-VISUELS"

Cette commission est prise en charge par l'OFFICE CATHOLIQUE INTERNATIONAL DU CINEMA et l'ASSOCIATION INTERNATIONALE CATHOLIQUE POUR LA RADIODIFFUSION ET LA TELEVISION (UNDA).

- Rapporteurs: - Révérend Père LUNDERS (Belgique) Secrétaire Général du Centre Catholique d'Action Cinématographique, Directeur du Sous-Secrétariat du Film pour Enfants de l'Office Catholique Internationale du Cinéma.
- Monsieur l'Abbé HAAS, responsable des émissions catholiques de Radio Lausanne, membre du Secrétariat Général de l'Association Catholique Internationale pour la Radiodiffusion (UNDA).

PLAN DE TRAVAIL

La Commission "Education du Sens International et Moyens audio-visuels" étudiera les problèmes posés à la fois par le Cinéma et la télévision pour l'éducation du sens international chez l'enfant. Le plan de travail a été conçu de telle façon qu'à propos de chaque point de l'ordre du jour on puisse envisager successivement et même mettre en parallèle les problèmes posés par le Cinéma et par la Télévision.

La question se présente sous un double aspect:

- 1) Education dans le cadre scolaire,
- 2) Education dans le cadre extra scolaire.

1. CADRE SCOLAIRE

Cinéma

Il y a, du côté catholique, assez peu d'initiatives à prendre. On dépend complètement de ce que les cinémathèques scolaires et les Organisations Internationales Officielles mettent à la disposition de l'Enseignement. Ce sont les Organisations Nationales et Internationales qui procurent le matériel didactique nécessaire; il appartient à l'éducateur chrétien de s'en servir et de l'interpréter éventuellement dans le sens qui convient.

T. V.

Dans ce domaine, il y a du côté catholique plusieurs initiatives possibles suivant l'organisation nationale de la T.V.- Une influence est à rechercher et à exercer:

a) sur la production des émissions scolaires qui d'ordinaire seront en soi assez neutres;

b) sur l'éducateur lui-même qui a la tâche très importante d'utiliser l'émission scolaire et de lui donner un esprit chrétien.

2. CADRE EXTRA-SCOLAIRE

La question se présente d'une manière plus urgente, et plus compliquée aussi, dans le domaine du film récréatif. Le récent congrès de filmologie a mis tout récemment l'accent sur la gravité du problème. La T.V. qui est aussi un divertissement présente les mêmes caractéristiques.

Le sens international suppose

- a) la connaissance de l'étranger,
- b) l'estime de l'étranger,
- c) le sentiment de l'appartenance à une communauté internationale.

Or c'est un fait que, malgré certaines apparences, la production courante du cinéma ne répond pas à ces exigences, à part quelques oeuvres méritoires qui sont nettement internationales et s'inspirent d'un désir de compréhension entre les peuples.

En T.V., par contre, la production, dans la mesure où le film n'est pas utilisé, est davantage nationale - L'influence internationale de la T.V. se marquera surtout par l'Eurovision, dont il sera encore question plus loin.

En reprenant ces 3 différents points:

- a) la connaissance de l'étranger

Cinéma

La représentation de l'étranger se réduit, dans la plupart des films de la production courante, à quelques stéréotypes, inspirés par des préjugés ou des impératifs d'ordre politique. Il y aurait lieu d'examiner l'interaction entre ces stéréotypes et l'opinion publique. Le stéréotype forme-t-il l'opinion publique, ou est-il commandé par elle? Il peut-être imposé du dehors, par des considérations d'ordre politique.

Exemples:

la présentation du "Français" dans le film américain, de "l'italien" dans le film française

l'évolution du "Japonais" dans le film américain les dix dernières années.

Le type d'"Américain" imposé à la production de l'Allemagne de l'Est.

En général, cette représentation donne une image fautive de l'étranger à tel point que, dans la majorité des cas, les "nationaux" d'un pays représenté refusent de la reconnaître.

T. V.

Plus libre la T.V. échappe à cette difficulté dans la mesure où la production nationale tient compte des sentiments réels de "l'étranger" qu'elle prétend représenter. Il suffira de veiller à ce que la "production" se dégage des préjugés et ne tombe pas dans une propagande tendancieuse.

b) estime de l'étranger

Cinéma

Cette fausse image est généralement une caricature, ou bien l'étranger (ou bien l'étranger de l'intérieur: le métèque) est chargé du rôle du "vilain" dans le film. Cette présentation n'est évidemment pas favorable à l'estime de l'étranger.

T. V.

Par l'échange de programmes directs (en particulier par l'Eurovision) la vie réelle de l'étranger sera exposée sans altération possible. La T.V. peut donc contribuer puissamment à créer une meilleure connaissance des peuples. (cf. Lettre de S.S. Pie XII aux Evêques Italiens, janvier 1954).

c) Sens international

Cinéma

La production cinématographique ne travaille pas dans l'abstrait. Elle raconte une histoire dans un cadre déterminé.

Le monde est, en fait, divisé en deux camps, et les conflits armés se succèdent depuis la fin de la guerre. La production cinématographique s'efforce de faire comprendre à l'opinion publique le bien-fondé de ces interventions.

Il faut tenir compte aussi du fait de la prédominance, sur le marché européen du film américain. Or, l'Amérique, directement intéressée dans les affaires d'Extrême-Orient, se sert du cinéma comme moyen de propagande. Cette production est largement diffusée en Europe. Cette production prend de plus en plus en Europe une attitude où l'anti-communisme militant domine, toutes possibilités de faire entendre un autre son de cloche sont exclues.

Ces considérations d'ordre politique interviennent dans la production où l'interprétation de la production d'autres pays. Les pourparlers de la CED font soupçonner des arrières pensées militaristes dans certaines productions européennes, en France, il est impossible de traiter des sujets qui peuvent être soupçonnés de contenir des allusions même lointaines, aux questions d'Indochine ou d'Afrique.

On jette la suspicion sur des oeuvres d'une haute inspiration internationale. Des milieux bien pensants ont jugé inopportune l'attribution du prix de l'OCIC à "Die Letzte Brücke" et "La Grande Speranza".

Le résultat de tout cela est que la production cinématographique courante, à part quelques louables exceptions, n'est pas orientée vers un internationalisme.

T. V.

Ces considérations jouent aussi pour la T.V. dans la mesure où elle diffusera des films. Cependant son caractère propre lui permet d'échapper, en partie du moins, à ce danger. L'essentiel est de tendre à imprégner les "Commissions de Programme" et les "Producteurs" de l'esprit international. L'Eurovision les y contraint d'ailleurs.

APPLICATIONS PRATIQUES A L'ENFANCE ET L'ADOLESCENCE

Cinéma

a) Encourager dans les milieux enfantins, surtout les ciné-clubs, représentation de films donnant une image fidèle d'autres pays: de bons films italiens, français, etc... C'est à l'animateur du ciné-club d'en tirer des leçons.

b) Ecarter les films qui présentent "l'étranger" sous un jour ridicule ou criminel.

c) Rechercher, dans la production spéciale pour enfants, les films qui mettent les enfants en contact avec la manière de vivre des enfants d'autres pays, p.ex. les productions de la C.F.F. britannique: "Pen Pictures form."

d) Ecarter les enfants de tous les films constituant un appel direct à la guerre, ou une défense de la guerre, même s'ils sont présentés sous forme de films d'aventures ou d'espionnage.

e) Encourager les quelques rares films pour enfants, existant déjà et qui essaient de mettre à la portée des enfants, certains problèmes internationaux actuels, p.ex. le problème des réfugiés de l'Est dans "Johnny on the Run".

T. V.

a) Placer dans les télé-clubs des animateurs ayant le sens international;

b) Former à l'esprit international les éducateurs qui utiliseront des émissions scolaires;

c) Influencer les Commissions de Programme et les Producteurs des émissions scolaires ou extra-scolaires;

d) Favoriser les échanges de ces programmes entre pays.

6

CONVEGNO DI STUDIO INTERNAZIONALE SULLA CINEMATOGRAFIA PER RAGAZZI

Venezia, 19-21 Agosto 1955

- Promosso dal Comitato di Coordinamento Cinematografico ragazzi, con la Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica, sotto il patrocinio dell'UNESCO.
- Se d e: Palazzo della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica.

- Programma:

19 Agosto

- Ore 10 - Saluto dell'On. Sen. Giovanni Ponti, Ministro dello Sport, Turismo e Spettacolo.
- Saluto dell'Avv. Veronese, Vice Presidente dell'UNESCO.
 - Saluto dell'On. Delli Castelli, Presidente del Comitato Promotore.
- " 11,30 - Relazione su "LA COPRODUZIONE DI FILMS PER RAGAZZI"
Relatore: Dott. Gualino, Presidente FIAPF.
- " 11,45 - Discussione
- " 17 - Commissioni:
- a) Rappresentanti ufficiali Governi ed Enti Internazionali: - Aspetti economico-tecnici della coproduzione film ragazzi;
 - b) Esperti: Film "per ragazzi" e film "adatti per la gioventù".
- " 21 - Ricevimento in onore dei partecipanti offerto dalla Mostra.

20 Agosto

- Ore 10 - Relazione su "CINE-CLUB" e CINE-FORUM PER RAGAZZI"
Relatore: Henry Agel (Francia)
- " 11,15 - Discussione
- " 13 - Conferenza-stampa e aperitivo del Centro Luce Film Ragazzi.
- " 17 - Commissioni:
- a) Rappresentanti ufficiali Governi ed Enti Internazionali: - Aspetti economico-tecnici della coproduzione film ragazzi;
 - b) Esperti: - Cine-club e Cine-forum: orientamenti.
- " 21 - Spettacolo cinematografico per ragazzi organizzato a cura del Centro Luce Film Ragazzi.

21 Agosto

- Ore 10 - Brevi relazioni su "REALIZZAZIONI ED ESPERIENZE SULLA CINEMATOGRAFIA PER RAGAZZI" da parte dei seguenti Paesi: Francia, Italia, Germania, Inghilterra, Russia, Canada, Svezia, (durata: circa 20 minuti).

Ore 12,30 - Presentazione voti Commissioni.
- Salute dell'On. Scalfaro, Sottosegretario allo Spettacolo.

" 13 - Colazione offerta dalla Presidenza del Consiglio ai Capi
Delegazione.

- Paesi invitati:

Francia (x)	Svezia (x)	Jugoslavia
Spagna (x)	Norvegia	Israele (x)
Belgio (x)	Finlandia (x)	Grecia
Svizzera (x)	Germania (x)	U.S.A. (x)
Olanda (x)	Austria (x)	Canada
Inghilterra (x)	Russia	Brasile
Italia (x)	Cecoslovacchia	Argentina (x)
Danimarca (x)	India (x)	Pakistan (x)
Portogallo (x)	Egitto (x)	Turchia (x)
	Giappone (x)	Messico (x)

- Enti ed organizzazioni invitati:

- a) - Rappresentanti ufficiali Governi (Direttori Generali Cinematografia o Addetti Culturali Ambasciate);
- b) - UNESCO (Veronese, Fulchignoni);
- c) - Fed.Int.Ass.Produuttori Film (FIAPF) (Qualino, Giannelli);
- d) - Unione Internazionale Esercenti Cinema (UIECC);
- e) - CIDALC;
- f) - Pontificia Commissione per la Cinematografia;
- g) - Office Catholique International du Cinéma (OCIC).

- Ospitalità:

- offerta dalla Mostra in ragione di due persone per ogni Paese (1 esperto + 1 rappresentante ufficiale).

- Partecipazione: Libera agli iscritti al Convegno.

- Segreteria del Convegno: presso la Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica.

- Convegno della Delegazione Italiana partecipante al Convegno Internazionale

- A Roma

presso

- Partecipanti: On. Delli Castelli, On. Colini-Lombardi, Contessa Valmarana, Prof. D'Alessandro, A.F.J., Prof. Giannelli, Veronese, Verdone, Ammannati.

Nota - (x) Paesi le cui Associazioni Nazionali Produttori aderiscono alla FIAPF.↔↔

CENTRO ASSISTENZA SALE CINEMATOGRAFICHE CATTOLICHE
 PER IL PIEMONTE
 Torino - Via Pomba 14 bis
 DIREZIONE

Torino 14 Marzo 1955

Al Sigg. DIRETTORI AGENZIE DI NOLEGGIO

e, p. e. Al Sig. PRESIDENTE A.W.I.C.A.

Loro Sedi

Ci è giunta a conoscenza una circolare diretta a tutti i Sigg. Direttori di Agenzie Cinematografiche la quale, secondo alcuni destinatari, riguarderebbe il ns/ Centro.

Senza vagliare lo spirito o le intenzioni di essa circolare, della quale ignoriamo il dettagliato contenuto ci limitiamo ad osservare:

- 1) Crediamo che l'Autorità Ecclesiastica non sia usa di fare comunicazioni a mezzo di terzo persone essendo in grado di dare disposizioni direttamente.
- 2) Non crediamo detta circolare si riferisca al ns/ Ufficio, come suggeritoci da qualche Agenzia di Noleggio anche perchè non abbiamo preteso di essere gli unici rappresentanti del Clero Piemontese addetti alla Cinematografia.
- 3) Circa la ns/ denominazione, dobbiamo far presente: l'UNICO Ufficio del Piemonte che nel passato e fin'ora sia stato continuamente a contatto con il Centro di Roma ACEC e C.C.C. è il NOSTRO.

Poichè dall'A.C.E.C. di Roma si promuoveva l'unione o federazione dei ns/ Uffici di assistenza, siamo stati convocati a Padova ove ci vennero date direttive a tal fine.

I nostri dirigenti, in udienza particolare, diedero resoconto a S.Em. il Cardinale di quanto stabilito a Padova, richiedendo una commissione interdiocesana presieduta da un Ecc.mo Vescovo.

Sua Eminenza benevolmente ha concesso tale commissione, presieduta dal Suo Vescovo Ausiliare, ed ogni Ecc.mo Vescovo del Piemonte ha designato il proprio delegato.

Il Vescovo Presidente ha allo studio le Direttive e le disposizioni che dovranno uniformare il Servizio delle Sale Cattoliche Piemontesi.

Per deferenza all'Ecc.mo Vescovo ed in attesa delle disposizioni che verranno impartite ci siamo astenuti dall'adottare la sigla proposta a Padova:

S.A.S.Ci.C. (Servizio Assistenza Sale Cinematografiche Cattoliche) come già fecero gli altri Uffici confratelli nelle varie Regioni. Ne abbiamo adottata una similare provvisoria C.A.S.C.C. quale riportata nella ns/ intestazione.

Teniamo infine a precisare che il movimento degli Uffici di Assistenza ai Cinema Cattolici (SASCiC) è promosso dal Centro Nazionale di Roma A.C.E.C. (Associazione Cattolica Esponenti Cinema): a tale Centro Nazionale e solo ad esso spetta perciò di fare definizioni, diffide, ecc. sia direttamente sia a mezzo dei suoi legittimi rappresentanti: delegati Regionali A.C.E.C.--

Tanto Vi si doveva per dissipare se del caso eventuali dubbi, asserzioni o malintesi che potessero sembrare riguardanti il ns/ Ufficio.

Distinti saluti.

f.to Centro Assistenza Sale Cinematografiche
 Cattoliche per il Piemonte
 Il Direttore

R I Z Z I
NOVA FILM
TORINO

Torino li 12/3/1955

A tutti i Sigg. DIRETTORI
DI AGENZIE CINEMATOGRAFICHE

TORINO

Ill.mo Sig. Direttore,

Poichè persone dell'ambiente cinematografico si peritano di essere gli unici rappresentanti del Clero del Piemonte per la trattazione dei films occorrenti agli Oratori della suddetta Regione, per la verità e per la tutela del mio buon nome e delle sale che rappresento, inoltre affinchè non si ripeta un equivoco che potrebbe procurare dei sensibili danni morali e materiali o comunque antipatici, tengo a dichiarare :

- 1) Fino ad oggi l'Autorità Ecclesiastica non ha emanato disposizioni riguardanti la costituzione di un Centro Cattolico Cinematografico per il Piemonte.
- 2) Di conseguenza a tutt'oggi i Sacerdoti, preposti all'esercizio delle Sale, possono adire direttamente o a mezzo di terzi per la programmazione alle Case di noleggjo.
- 3) Per quanto su esposto mi permetto segnalarVi, in elenco allegato, i locali che attualmente rappresento per la contrattazione, programmazione e pagamento contratti occorrenti a detti locali, cosicchè siano definitivamente sfatate notizie false o poco sane, atte a far nascere confusioni e a diminuire la fiducia Vostra nei miei confronti.

Tengo inoltre a precisare che per quanto riguarda i pagamenti dei film proiettati, provvederò nella forma che fin'ora di comune accordo con la Vs/ Spett.le Direzione è stata pattuita.

Riceverete a parte una nota dettagliata dei locali, che gentilmente trasmetterete al Vs/ Magazziniere, affinchè si regoli convenientemente nella spedizione ai singoli clienti.

Mi riservo di notificarVi di volta in volta i nuovi clienti che affideranno a me l'incarico.

Con l'occasione mi è lieto porgere vivi ringraziamenti per l'appoggio e la fiducia fin'ora accordatami e vogliate gradire distinti saluti.

NOVA FILM
(Rizzi Giuseppe)
f/to Rizzi